

La "Dante Alighieri" Racconta

Aprile 2025

MENSILE SCOLASTICO DELL'ISTITUTO DI
SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO DI
MELDOLA

Numero 2

SONDAGGI ED EVENTI

SCELTE FUTURE PER I NOSTRI ALUNNI DI
TERZA: LE SUPERIORI CHE PIACCIONO DI
PIU'

PAGINE 1 E 2

IN EMILIA PER RICORDARE ANTONIO CARINI
CON PIERLUIGI BERSANI E IL SINDACO DI
MELDOLA ROBERTO CAVALLUCCI

PAGINA 3

PARLIAMO NOI: INTERVISTE AI PROTAGONISTI DELLA SCUOLA

SERGIO FIORDORO

PAGINA 4

CLAUDIA PARRUCCI

PAGINA 5

USCITE, SPORT, RUBRICHE

GITA A FAENZA CLASSI PRIME

PAGINA 2

GITA A NIZZA PREVISIONI

PAGINA 6

MOTOCROSS

PAGINA 8



LA CARICA DEI 101 INVADE L'ITI, L'ITAS, IL LICEO DELLE SCIENZE UMANE DI FORLIMPOPOLI ED AL LICEO SCIENTIFICO

CHE SCUOLA SCELGO? QUESTO IL DILEMMA CHE HANNO AFFRONTATO UN CENTINAIO DI RAGAZZI DI MELDOLA NEI MESI SCORSI

Sono 5 le scuole superiori che hanno attirato la maggioranza dei ragazzi di Meldola. Un argomento che si è impossessato delle menti degli studenti meldolesi che frequentano le classi terze per mesi e mesi è stato proprio la scelta delle scuole superiori: indecisioni, paure, oltre a gioia nel cambiare ambiente e conoscere persone nuove.

18	ITI
13	LICEO SCIENTIFICO
12	ITAS
12	SCIENZE UMANE FORLIMPOPOLI
10	RAGIONERIA
7	ALBERGHIERO
4	COMANDINI

4	RUFFILLI
4	ENAIP
4	LICEO LINGUISTICO
3	SALESIANI
2	ECONOMICO SOCIALE
2	LICEO ARTISTICO
2	SCIENTIFICO QUADRIENNALE

2	AGRARIA
1	LICEO CLASSICO
1	AERONAUTICO

Come possiamo notare dai dati la scuola più “gettonata” è proprio l’Iti “Marconi” di Forlì (con 18 iscritti) poi il Liceo scientifico “Paolucci De’Calboli”, che fra tradizionale (9) e delle scienze applicate (4) arriva a 13. A seguire troviamo a pari merito l’Itas e il Liceo delle scienze umane a Forlimpopoli “Valfredo Carducci” (12), ed infine Ragioneria “Saffi-Alberti” (10). In 5 raccolgono 65 dei 101 ragazzi meldolesi attesi al passaggio. Sono 36 a dividersi, invece, nelle altre 12 scuole scelte: Un successo!!!! Oltre ad una polarizzazione notevole. Le scuole meno “gettonate” sono state, invece, il Liceo classico “Morgagni” scelto solo da una persona a pari merito con l’Istituto aeronautico “Francesco Baracca”. La decisione delle scuole superiori non è stata facile, sarà la scuola dove i ragazzi/e passeranno 5 anni della loro vita e che, in parte, segnerà il loro futuro. E’ un momento che indica “crescita” e crescere fa paura...

Il nostro istituto, per aiutare e guidare gli alunni delle terze e le rispettive famiglie in questo difficile momento, si è avvalso della collaborazione del dottor Jacopo Casadei. Questi, in una serie di incontri con ragazzi e genitori, in base ai voti e alle materie in cui ciascuno spicca, ha consigliato gli indirizzi più idonei.

Gli alunni delle terze in totale sono 101 ed ecco tutte le scelte degli alunni della scuola Dante Alighieri...

Chanel Doci

REPERTI, QUADRI E STORIA: UN MONDO DA SCOPRIRE



Finalmente arrivata: Faenza e le sue bellezze hanno accolto con la prima gita alle medie, la 1A e la 1C!!!

Gli studenti affermano che è stata molto interessante: appena arrivati nella città manfreda, accompagnati dai professori Alessandra Pedreschi, Alberto Budini e il Romano Geminiani, hanno scoperto il Museo della ceramica (Mic), dove hanno realizzato un vaso in argilla. Purtroppo non avevano abbastanza tempo per approfittare dei vari luoghi storici (chiese, teatri, palazzi) perciò li hanno osservati dall’esterno solamente durante il percorso per arrivare nel laboratorio. Dopo una mattinata immersi nell’arte si sono rifocillati (avevano un pranzo al sacco consumato al parco pubblico), hanno giocato e chiacchierato. E’ stata una giornata piena di sole. Successivamente hanno visitato il palazzo “Milzetti” dove hanno esplorato ogni magnifica stanza, alcune arredate con oggetti antichi e altre moderni. In stazione, per il ritorno, hanno acquistato vari oggetti: peluche, patatine e souvenir. Dopo questa magnifica giornata sono tornati a casa con il treno, dove si sono divertiti a chiacchierare senza fare confusione, anche se solo per 10 minuti. Sono tornati a casa con un pezzo di Faenza nel cuore per sempre..

Gli alunni di 1B e 1D non vedono l’ora di partire per un’altra fantastica gita per divertirsi.



Gioia Tuminiello e Kawtar Nadi

I GIOVANI DEVONO RIFONDARE L'EUROPA!!! LA STORIA DI ANTONIO CARINI



Sabato 15 marzo noi ragazzi della III A, insieme ai professori Enrico Bertoni e Matteo Miserocchi, ci siamo recati al punto bus di Meldola per andare a Monticelli d'Ongina in commemorazione di Antonio Carini. Insieme a noi nel pullman c'erano il sindaco di Meldola, Roberto Cavallucci, i rappresentanti dell'ANPI (associazione nazionale partigiani italiani) e del sindaco pensionati della Cgil di Forlì Cesena. Il gruppo di è diretto alla commemorazione nel cimitero di San Nazzaro d'Ongina, dove si trova un monumento dedicato a Carini e ad altri due partigiani, per poi recarsi al teatro in cui è stato mostrato un video in cui si parlava appunto del partigianoucciso a Meldola dai Fascisti. Questa è brevemente la sua storia.

Antonio Carini nasce a San Nazzaro d'Ongina, crescendo come barcaiolo insieme ad altri 5 fratelli. In seguito nel 1922 inizia la leva militare, poi nel 1924 si trasferisce a Buenos Aires in Argentina, per sfuggire alle persecuzioni fasciste. Si sposta in Spagna nel 1938 per combattere la guerra civile, insieme ad altri italiani nel "Battaglione Garibaldi", per poi essere portato in Francia nei campi di prigionia di Saint Cyprien, Gurs e Vernet, per poi tornare il 9 aprile del 1941 in Italia ed essere portato al confino (esilio su isole italiane) a Ventotene. Nel 1943 torna a Piacenza per riorganizzare il Partito Comunista, infine verrà arrestato nel 1944 mentre tornava da un giro di confronto con i partigiani romagnoli dall'Appennino meldolese. Viene torturato per 15 giorni per poi essere legato dietro a una automobile e trascinato da Rocca delle Caminate fino al ponte dei Veneziani. In seguito lo sfigurarono al volto con delle pietre e lo finirono con una pugnolata e buttarono giù nel fiume Bidente. Al termine della visione del video sono iniziati i vari discorsi da parte delle autorità. Tra le parole che hanno colpito di più noi ragazzi voglio ricordare quelle del presidente dell'ANPI di Monticelli in cui descriveva Antonio in tre parole: "collaborazione", perché anche se con difficoltà riuscì sempre ad aiutare i compagni e anche sotto tortura non parlare mai, "eroe", per i greci la parola eroe significava semidio come Achille, Ercole ecc... Non veniva definito eroe per il fatto che fosse un semidio ma perché era sempre stato disponibile per gli altri fino a dare la sua vita per salvarli. La terza parola è "ricordo", ricordo perché per un'impresa come la sua "ci vuole cuore", questa è una delle frasi che mi è rimasta più impressa per il suo significato profondo.

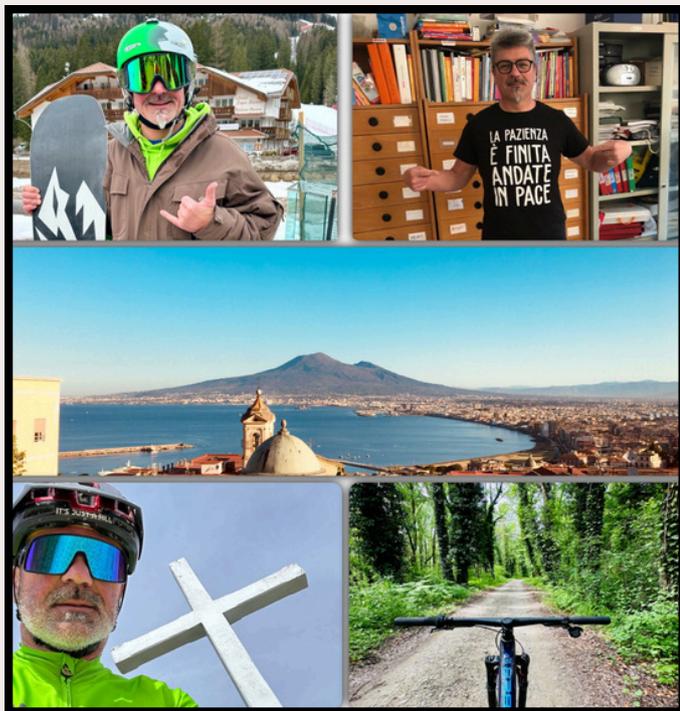


Tra i relatori seguiti con più attenzione dal pubblico c'è stato sicuramente Pierluigi Bersani. Gli argomenti di cui ha parlato sono stati vari fino a definire noi ragazzi "la generazione del futuro che deve rifondare l'Europa". È stato applaudito tre volte dal pubblico, ma ai miei compagni e a me non è piaciuto, ad eccezione del momento in cui ha detto che noi giovani dovevamo rifondare l'Europa.

Alla fine dei vari discorsi ci siamo recati al ristorante in cui oltre ad esserci divertiti molto abbiamo anche mangiato bene. Infine ci siamo recati al pullman per il ritorno. Nel viaggio abbiamo cantato e scherzato in allegria. Non so se sia stata una cosa positiva o negativa, ma si può dire che avevamo tutti gli occhi addosso fra i presenti nel bus. Penso che la vicenda di Carini sia difficile che accada ai giorni nostri, ma queste commemorazioni servono appunto per ricordare che in fondo c'è un piccolo Antonio Carini in tutti noi e dovremmo cercare di trovare il nostro Carini in momenti di disuguaglianza o di razzismo durante la nostra vita quotidiana.

FIORDORO E LA SUA VITA ENTUSIASMANTE: **UN PROFESSORE SEMPRE DI CORSA CON UNA PASSIONE VISCERALE PER LO SPORT**

Kitesurf e mountain bike, snowboard e nuoto, senza dimenticare il mototurismo: Sergio Fiordoro, professore di tecnologia con la passione dell'architettura, non conosce davvero le parole: "stare fermo sul divano". Una vita dinamica, con squadre, metri e misure a fare da bussola. Eppure la sua esperienza di studio è iniziata dal vocabolario di greco del Liceo classico, per poi approdare alle tavole da disegno



Come è iniziata la carriera da docente e cosa le piace dell'insegnamento? <Non lo so neanche io.. ma facendo l'architetto ho voluto far scoprire la bellezza della tecnologia e del disegno ai ragazzi. Quello che più mi piace dell'insegnamento è cercare di trasmettere ai ragazzi quello che conosco della mia materia e vedere lezione dopo lezione i progressi di tutti gli alunni. La più grande soddisfazione? Aver suonato la tromba al posto della campanella il giorno dopo lo scudetto del Napoli...>
Quanti alunni ha qui a Meldola e come si trova alla "Alighieri"? <Ho più di 200 alunni divisi in 10 classi a cui cerco di trasmettere la mia passione per il disegno e per le novità tecnologiche. Mi trovo molto bene sia come colleghi che come alunni solo che le terze studiano poco>. Una passione che gli studenti percepiscono, visto che è diventato in soli 4 anni uno dei professori più amati di sempre.

In quali altre scuole ha insegnato? <In carriera oltre ad aver insegnato a Meldola ho insegnato anche a Cesena, a Predappio e a Forlì. Nella scuola di Meldola sono anche il responsabile delle prove invalsi e dell'aula di informatica>.

Ha altre passioni nella vita? <Faccio molti sport tra cui mountain bike, kitesurf, snowboard e nuoto. Malgrado il poco tempo libero. Faccio nuoto regolarmente e la mountain bike la uso come momento di sfogo: con lunghe uscite in fuoristrada al pomeriggio, dopo le lezioni. Ho una grande passione per le moto, infatti possiedo un BMW 1200 GS con cui ogni giorno vengo a scuola>.

Negli sport che pratica cosa ricerca: adrenalina, forma fisica, sfogo o contatto con la natura? <Direi che nel kitesurf e snowboard ricerco soprattutto sensazioni forti e una buona dose di adrenalina. Il nuoto mi fa stare bene da sempre poiché l'acqua è il mio elemento preferito. La mountain bike mi permette di sfogarmi, tenermi in forma e andare su e giù per le spettacolari colline romagnole>.

Quali sono gli sport che ama più seguire da spettatore e quali momenti lo hanno esaltato? <Seguo molto il basket (tifo Forlì da sempre) il Napoli, e la MotoGP è la mia passione..! Oltre al windsurf, sport che ho sempre praticato dagli anni 90...>

Ha passione per qualche animale? <Mi piacciono tutti gli animali ma tra tutti preferisco il mio cane: un Border Collie..Si chiama Link (nome tecnologico) ed è con me sin da cucciolo>. **Perché ha scelto di trasferirsi in Romagna e cosa gli manca di più di Napoli?** <Rispetto all'essermi trasferito in Romagna non lo so ancora con precisione e dopo anni (20 circa) sto ancora cercando di capirlo...Di Napoli mi manca tutto..! Dalla passeggiata a Spaccanapoli, al babà di Scaturchio, passando da piazza del Plebiscito fino al mare della Riviera di Chiaia...! Ma mi manca soprattutto il panorama con vista verso Capri...>.

Giorgio Dall'Ara
Sebastiano Giangregorio



Claudia Parrucci, una delle professoresse più amate da diversi alunni della scuola “Dante Alighieri” di Meldola, ha la passione per il tre: ha tre adorato figlie e ha tre bellissimi cavalli, uno dei quali è un puledro di nome Portos. Un cavallino chiamato anche “Coco”, perché Virginia (la più grande delle figlie) Gaia e Lucrezia (la più piccola) amavano particolarmente l’omonimo film di animazione della Disney.

Perché ha iniziato a insegnare e cosa le piace del suo lavoro? <Alle medie e superiori ero appassionata del francese. Ho cominciato a dedicarmi di più all’inglese all’università>.

Come era da studentessa: quali materie amava e in cosa faticava? <Amavo le materie letterarie e le lingue, odiavo matematica. Ho iniziato ad appassionarmi alle lingue da bambina: mio fratello ha due anni in più di me e, alle medie, aveva iniziato a studiare francese; mi è piaciuto così tanto che ho iniziato a impararlo anche io, guardando il suo libro>.

Come si trova a Meldola, visto che dista 110 chilometri, fra andata e ritorno, da casa sua? <Mi trovo bene in questa scuola e amo vivere nel mio paese, anche se è lontano da qualsiasi comodità. Non mi pesa realmente il viaggio fino a scuola che prende un’ora all’andata e altrettanto al ritorno. L’unico problema che inizio a riscontrare è il rinchiudermi sempre di più nel mio piccolo mondo, perché quando torno a casa sto bene lì>.

Ha degli hobby e delle passioni particolari che si porta nel cuore fin da ragazzina ?

<Oltre alla passione per l’inglese ho anche una grandissima passione per i cavalli che mi porto dentro fin da piccola: li amo come se fossero i miei secondi figli e li accudisco con estrema cura. Mi piace tantissimo leggere, camminare e guardare le serie tv ed i film in inglese>.

Ha proprio dei cavalli suoi? Se sì come si chiamano? <Ho tre bellissimi cavalli tra cui un puledro di nome Portos che le mie figlie chiamano anche Coco perché amavano particolarmente il film Coco, e gli altri due cavalli: Brenda e Asos>.

Fra le proposte che offre agli alunni c’è la possibilità di un viaggio-studio annuale all’estero, come è nato questo progetto? <Una collega in pensione mi ha introdotto ai viaggi-studio 15 anni fa. Iniziai portando pochi studenti, poi il numero è cresciuto. Mi appassiona vedere viaggi e lezioni attraverso gli occhi dei ragazzi e poter condividere queste esperienze sempre nuove con loro>.

Che rapporto ha con le figlie e come si diverte con loro e sue figlie condividono questa passione? <Le mie figlie sono grandi, due sono laureate e lavorano, la terza fa il secondo anno di Giurisprudenza. Sono già indipendenti e ho un ottimo rapporto con tutte e tre. Sono terminati, fortunatamente, i problemi adolescenziali. Mio marito Daniele l’ho scelto 38 anni fa e siamo sposati da 27>.

Hilary Dema e Miriam Mambelli

ECCO COSA CI ATTENDE A NIZZA: ASPETTATIVE, ANTICIPAZIONI E MEZZE INFORMAZIONI SULLA GITA IN FRANCIA DELLE NOSTRE TERZE

L'attesissimo incontro con i corrispondenti nizzardi, un lungo viaggio di 8 ore e un giro nelle città di Nizza, Monaco e Cannes! Questi, a grandi linee, gli appuntamenti di studenti e insegnanti per la fine di Aprile. Le professoresse di francese ci hanno anticipato che la gita in Francia sarà qualcosa fuori dalle nostre aspettative (anche se ci hanno già detto per intero il programma della tre giorni).

Per cominciare avremo il lungo viaggio in pullman che vedrà divise le classi in 2 gruppi. Durante i preparativi, però, ci sono stati dei cambiamenti nella divisione degli studenti, infatti, la 3B è passata da essere a metà nei due autobus ad essere tutta intera nello stesso (come le altre classi d'altro canto). La prima attività delle classi sarà scelta fra l'incontro con i corrispondenti epistolari (per lettera) francesi e un giro per Cannes e Nizza. Vi chiederete perchè ci sono due opzioni: tranquilli che non potete scegliere, ma gli insegnanti Elisa Ravaioli e Anca Apetroae, (con i loro colleghi francesi Lucas e Vanessa) hanno già deciso quali classi faranno cosa.



Le attività previste nel programma della gita sono, quindi, chiare: l'incontro con i corrispondenti francesi, la partecipazione e l'inserimento nelle loro lezioni, prendendo appunti e parlando in francese (tranne che nelle lezioni di italiano) e le uscite nelle città di Cannes, Nizza e Monaco.

Spero di non avervi rovinato la sorpresa con queste anticipazioni. Il bello, infatti, sarà viverle e sperimentarle! Alla prossima per raccontarvi cosa è accaduto!!!

Younes Jebbouj

LA LETTURA... UN MESTIERE BEN ACCOLTO DALLA NOSTRA BIBLIOTECA SCOLASTICA



Leggere è un... mestiere per giovanissimi e gli studenti della "Alighieri" amano libri come "Love me-Love me" di Stefania Serafini. Queste, semplificando, due delle notizie che abbiamo avuto parlando con il professore Gianluca Orsini, che gestisce la biblioteca scolastica. Questo spazio è un mistero per molti studenti della scuola, quindi, abbiamo fatto alcune domande al docente che se ne occupa per capire come funziona, Orsini appunto, così possiamo illuminarvi in merito.

Quando arrivano i libri nuovi e come vengono scelti?

<Ogni anno arrivano circa un centinaio di libri tra cui libri comprati direttamente dalla scuola e altri che, invece, vengono donati. Fra questi ultimi dobbiamo fare una selezione perchè ci sono diverse fasce d'età nei libri che determinano se sono giusti o no per noi; è per questo che esaminiamo i libri uno ad uno>.

E' un lavoro faticoso controllare e catalogare tutti quei libri?

<Direi di no, ma, ci sono dei libri faticosi da valutare nonostante la fascia d'età e, a volte, ho bisogno dell'aiuto degli altri insegnanti di letteratura italiana. Ai colleghi chiedo anche, ogni anno, se hanno qualche indicazione particolare sui volumi da acquistare>.

La biblioteca c'è sempre stata?

<Sì, la biblioteca c'è sempre stata in questa scuola; sembra sorprendente, ma è vero>.

Quali sono le classi che leggono di più?

<Le classi che prendono in prestito più libri sono: la 1C, la 2C e la 2D. Gli alunni di queste tre classi leggono soprattutto libri del genere "Young-Adult" (che va molto di moda in questi tempi, che tratta di temi legati all'adolescenza, quali relazioni e sfide della crescita, ed è destinato ad un pubblico di età compresa fra i 12 ed i 18 anni), fantasy, gialli, horror e molto altro>.

Avrebbe un libro da consigliare a noi che le è piaciuto molto?

<Sicuramente un libro che vi consiglierei di leggere è "Ottobre-Ottobre", sono sicuro che potrebbe piacere a molti di voi. Narra la storia di una ragazzina di nome Ottobre che ha sempre vissuto in una foresta con suo padre, finché sua madre non è tornata dopo averla abbandonata e la porta con sé a Londra. Legatissima al suo barbagianni Steig, qui dovrà affrontare da sola le differenze con una vita che non conosce e che la mette alla prova>.

Alla fine come vi è sembrata la biblioteca? Speriamo che queste righe vi facciano venire voglia, se già non lo fate, di scoprirla e usarla. Ricordate che dall'inizio di questa scuola fino alla fine la biblioteca scolastica ci sarà sempre e accoglierà le nuove generazioni di lettori come noi: dobbiamo solo farne buon uso.



Younes Jebbouj

IL CUORE IN UN MOTORE

ALESSANDRO CASAMENTI E LA PASSIONE DELLA MOTO

Alessandro Casamenti è un ragazzino della 2°A di Meldola, nato il 28 ottobre del 2012, ha coltivato da anni la passione di correre con le moto da cross.



Visto che sei nuovo in questa scuola come ti hanno accolto i tuoi nuovi compagni, come ti trovavi nella tua vecchia scuola e dov'eri? <Nella mia vecchia scuola mi trovavo bene, avevo molti amici, l'ho cambiato quest'anno ed i miei nuovi compagni sono subito diventati miei amici. Prima mi trovavo a Cusercoli>. **In che anno hai iniziato a fare motocross?** <Ho iniziato nel 2017 perché mio fratello Sebastiano, che ha 6 anni in più di me, già lo faceva. Sono riuscito a salire sul podio, al 2° posto, nella mia seconda gara in carriera>. **Perché ami il motocross?** <E' uno sport adrenalinico. Certo ci sono gli infortuni, ma fanno parte del gioco e lo rendono così intenso>. **In che categoria gareggi ora?** <Nella Senior 85 cc. campionato italiano e regionale con il team "Loreno Race" di Meldola>. **Quali sono state le tue soddisfazioni maggiori in gara?** <Sono arrivato primo nelle due manche e nei due hole shot (partenze veloci) della gara regionale che si è svolta recentemente nei "Tre Ponti" di Ravenna. La pista solitamente è facile, ma per la pioggia c'era tanto fango e gli organizzatori avevano pensato anche di annullarla. E' stato fantastico!>. **Quali sono state invece le delusioni?** <Le delusioni più grandi sono state quando sono caduto e mi sono infortunato. Mi sono rotto la clavicola destra e l'omero sinistro, in due diverse occasioni, mentre in una terza mi sono fatto male ad entrambe le ginocchia>.

Che obiettivi hai in questa stagione? <Vincere il regionale, se riesco a mettere a posto la testa, perchè non riesco a spingere in qualifica come in gara; oltre a piazzarmi bene nel nazionale dove sfido avversari che hanno un anno di età e di esperienza in più di me>. **Dove e quanto ti alleni?** <Faccio i miei allenamenti al "Monte Coralli" di Faenza 4-5 volte a settimana in base allo studio che devo fare>. **Chi sono i piloti a cui ti ispiri?** <Jeffrey Herlings (è un pilota olandese cinque volte campione del mondo) di Mx1 e Andrea Bonacorsi Mx1 e Valerio Lata Mx2>. **Dove è stata la tua gara più lontana?** <La mia gara più lontana l'ho fatta in Francia al Motocross of kids: ero 3° ma un avversario mi ha spinto fuoripista>. **Chi è il tuo istruttore?** <Principalmente mi insegna mio padre Enrico e ho fatto due giorni di scuola con Cristian Beggi, vicecampione mondiale Mx3. Devo tanto a mio padre, a mia mamma Stefania Milandri, ai miei sponsor e a Dario Cafueri, che è il capo del "Loreno Race">.



Marco Guidi

BENTROVATI CON IL SECONDO NUMERO DEL 2025 DI DAERRE. ABBIAMO NUOVAMENTE PROVATO A DARE IL MASSIMO PER RACCONTARCI E RACCONTARVI ALCUNI DEI TANTI ASPETTI DELLA VITA VARIEGATA CHE GRAVITA NELLA "ALIGHIERI". AVVENIMENTI, STORIE E PERSONAGGI CHE HANNO UNA GRANDE RICCHEZZA. SPERIAMO DI AVER CENTRATO L'OBBIETTIVO, MA GIUDICHERETE MEGLIO VOI! BUONA LETTURA E A PRESTO.

PS. GRAZIE A TIZIANA STORELLI CHE, OLTRE CHE GRAFICA E COORDINATRICE DI REDAZIONE, HA ANCHE SPERIMENTATO L'EBREZZA DI UNA INTERVISTA!

PROF. MATTEO MISEROCCHI (CAPOREDATTORE)

PROF.SSA TIZIANA STORELLI (SEGRETARIA/GRAFICA DI REDAZIONE)

GIORNALISTI:

MARCO GUIDI,
YOUNES JEBBOUJ,
MIRIAM MAMBELLI,
KAWTAR NADI,
GIOIA TUMINIELLO,

GIORGIO DALL'ARA,
HILARY DEMA,
CHANEL DOCI,
REBECCA FIORELLO,
LEONARDO FIUMI,
SEBASTIANO GIANGREGORIO.